

Uno sguardo diverso Il documentario, girato con un drone, in onda il 28 su RaiUno

Per capire quant'è bella, l'Italia deve essere vista dall'alto



Gli zampilli dell'Etna,
il candore del Cervino.
Paesaggi naturali
e geometriche visioni
create dall'uomo.
Per raccontare un territorio
ricco di contraddizioni

di **Paolo Conti**

Il geometrico incanto di Palmanova, città fortezza ideata dai veneziani nel 1593, chiamata "la città stellata" per la sua forma poligonale a nove punte. Vista dall'alto svela una bellezza ben più complessa della sua figura, per il suo irripetibile dialogo col territorio e con la natura. Naturalmente c'è Venezia, quel miracolo troppo noto nel mondo, diventata un brand turistico e assalita ormai da trenta milioni di visitatori mordi-e-fuggi l'anno: ma scrutata in volo è ancora Lei, la Serenissima, la città acquatica per eccellenza. L'Isola di Vulcano, dove il magma non smette mai di ribollire e ci ricorda plasticamente cosa abbiamo sotto i nostri piedi, cioè una Natura imprevedibile, ancora più eloquente quando ci appare tra le nuvole. Poi il Porto di Gioia Tauro: di nuovo una geometria ma ancorata alla contemporaneità, al lavoro, agli oscuri traffici internazionali come quell'inquietante collegamento tra la 'ndrangheta e l'Isis che è emerso in ottobre. Di nuovo un vulcano, l'Etna, simbolo della Sicilia e alfiere del Fuoco. Per contrappasso, il nitore accecante delle



nevi del Cervino che giganteggia nell'azzurro di un cielo sterminato, è la quinta vetta delle Alpi con i suoi 4.478 metri di altezza. Quindi il contrasto tra il cuore dell'Europa alpina e un altro cuore, quello del Mediterraneo con la Sicilia fino a Lampedusa.

Splendori e brutture. Sono solo alcune delle scene, girate tra un'alba e un tramonto, che vedremo in prima serata su RaiUno alle 21 di mercoledì 28 dicembre durante la puntata speciale *L'Italia sotto il cielo* realizzata da *Petrolio*, il





«Vogliamo mostrare il nostro Paese come se fossimo accanto a un **angelo**. Presi da mille pensieri, dimentichiamo la complessità di cui facciamo parte»



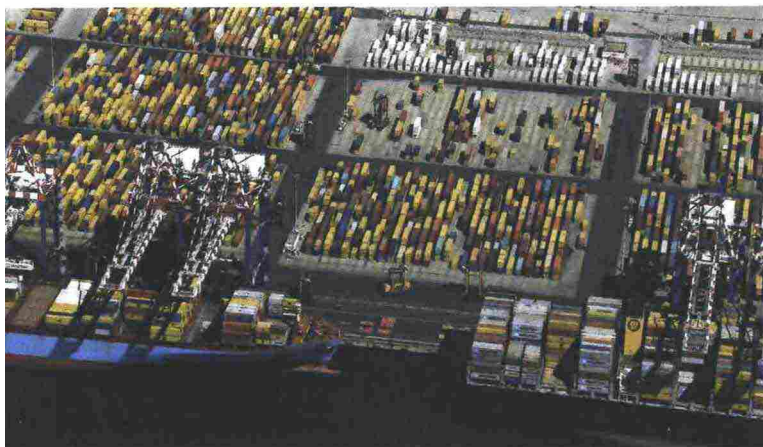
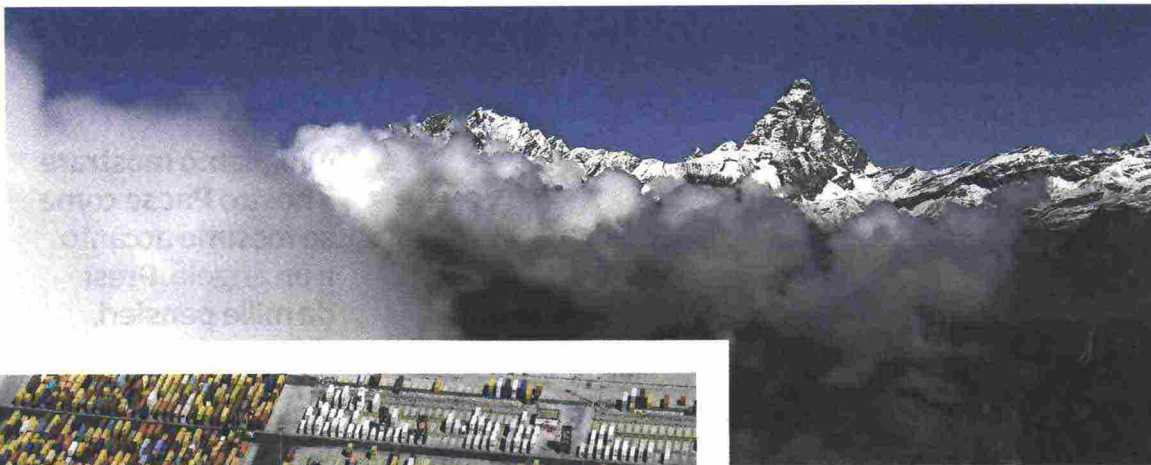
Gioielli della natura e dell'ingegno umano

A sinistra, una bella veduta dall'alto della struttura geometrica di Palmanova (Udine), ideata dai Veneziani alla fine del VI secolo. In alto, il cratere dell'isola di Vulcano, nelle Eolie. Qui sopra, Venezia con la laguna e il campanile di San Marco. E, in basso a sinistra, le vette delle Alpi con il Monviso.

programma condotto da Duilio Giammaria, in coproduzione europea Rai-Arte, la rete televisiva franco-tedesca a vocazione europea di servizio pubblico. Un'Italia dunque riscoperta dall'alto, sottratta alla schiavitù degli ingorghi stradali e di quella visione "dal basso" che troppo spesso cancella la Grande Bellezza che ci circonda. Spiega così la scelta proprio Duilio Giammaria, autore e conduttore: «Abbiamo pensato di mostrare il nostro Paese in volo, come se fossimo accanto a un angelo. Troppo spesso, immersi come siamo nelle nostre beghe quotidiane personali, come in quelle politiche e sociali, dimentichiamo la complessità del grande organismo di cui facciamo parte. Cioè l'Italia. È stata un'esperienza straordinaria, dal Nord delle Alpi al Sud di Lampedusa. Abbiamo ritrovato un'Italia capace di splendori mozzafiato, ma anche di brutture. Dunque un Paese bellissimo, ma insieme anche estrema-

mente fragile. Penso alla realtà dei vulcani ancora attività, una metafora per rammentarci che viviamo su una terra in continuo cambiamento, con un inevitabile rinvio al dramma dei terremoti».

Per volare sull'Italia (che verrà raccontata dalla voce narrante di Francesco Pannofino) sono stati utilizzati molti e diversi mezzi: un velivolo da turismo, un elicottero dotato di telecamera ad alta definizione remotata e stabilizzata, alcuni droni. Hanno sorvolato, e fermato nei filmati, tutti gli aspetti di questo nostro complesso Paese: i siti archeologici e i vulcani, i capolavori urbanistici e architettonici, le città immerse nella vita quotidiana e le vette più alte e solitarie, le industrie, i porti, i parchi naturali, i mari e le coste. Naturalmente ogni luogo ha la sua storia particolare, che viene contestualizzata e restituita. Le colline del Prosecco, che hanno vinto la loro battaglia contro il



Fuoco e neve

Sopra, il Cervino con la sua vetta alta 4.478 metri. A sinistra, il porto di Gioia Tauro, un'area ricca di traffici e di problematicità: recenti inchieste hanno segnalato contatti tra la 'ndrangheta e l'Isis. In basso, una veduta notturna dell'Etna in eruzione.



nobile Champagne. L'agricoltura della Toscana, terra di eccellenti vini e di oli raffinatissimi e figli di una tradizione secolare. La Sardegna selvaggia e quella che ospita il turismo estivo internazionale. Milano, città in straordinaria evoluzione al passo con l'Europa e in continua crescita urbanistica. Roma con le sue "notti giovani" e con il perenne serpente di auto per le strade e lungo il Grande Raccordo Anulare, cioè la Capitale dove si registra il record annuale di pedoni morti sulle strade. Venezia con il suo incanto e il discusso progetto del Mose.

Ogni capitolo ha un titolo e una ragione narrativa. La Bellezza è declinata lungo le Alpi e sulle Dolomiti, col Cervino e le Tre Cime del Lavaredo. Per il divertimento c'è la Costa Smeralda, l'agricoltura e il cibo li troviamo in Toscana e sulle colline del Trentino, per i beni culturali c'è naturalmente la Campania con Napoli e Pompei, la Sicilia con la Valle dei Templi. Ma la Sicilia riappare con Lampedusa per il dramma dell'immigrazione, così come ecco di nuovo la Puglia col Circuito Automobilistico Nardò per il tema dell'innovazione e lo sviluppo.

Alzare lo sguardo. Un mosaico complesso, intrecciato con una narrazione in cui appaiono i racconti degli italiani che, ogni giorno, vivono in questo magnifico pezzo d'Europa: gli imprenditori, i lavoratori e gli studenti, gli scienziati e gli artisti, la gente comune per le strade. E si profila così uno spazio per ogni aspetto di queste vite quotidiane: il cibo, il divertimento, l'Italia della solidarietà e dell'accoglienza, poi l'innovazione e le scommesse dei nuovi talenti e delle nuove intelligenze. Ma anche tanti aspetti legati alla quotidianità che leggiamo sulle cronache dei giornali: chi chiede legalità per riscattarsi dal dominio della criminalità organizzata, per esempio. Nel programma vedremo poi le testimonianze di tanti italiani capaci di interpretare la multiforme anima del Paese:

Renzo Arbore, che da anni viaggia per la Penisola con i suoi concerti. Il maestro Antonio Pappano, l'art director di grandi eventi internazionali Marco Balich, il vincitore del World Press Photo 2015 Massimo Sestini, il DJ Donpasta, l'imprenditore Brunello Cucinelli.

Dice ancora Duilio Giammaria: «Uno degli aspetti che mi hanno colpito di più è il sorvolo sulle grandi città. Sono organismi viventi, in costante movimento, ma sempre più soffocati da quello strumento che un tempo garantiva la libertà personale: cioè l'automobile, il mezzo privato. Volando sulle città scopri che ora quello stesso strumento di autonomia si è trasformato nel peggior nemico per la nostra salute».

Questo film, conclude Duilio Giammaria, «aiuterà sicuramente gli italiani a comprendere meglio il nostro Paese, a coglierne le affinità e i contrasti, ad "alzare lo sguardo", ottenendo così una visione d'insieme. I telespettatori ritroveranno ciò che ha stupito me i miei colleghi: ovvero certe parti d'Italia ricche di meraviglie, per esempio architettoniche, a un passo dal baratro del degrado. Oppure angoli sfregiati che svelano, poco dopo, bellezze inattese. È il racconto della nostra Italia, che non smette mai di sorprenderci e di incantarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA